



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Emilia-Romagna

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

e

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

e

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

e

REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Emilia-Romagna

COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO BANDIERA “DATI E SUPERCALCOLO NEI PROCESSI DI RICERCA E INNOVAZIONE” (DESPRI-ER) AI SENSI DELL’ARTICOLO 33, COMMA 3, LETT. B) DEL DECRETO-LEGGE 6 NOVEMBRE 2021, N. 152, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 29 DICEMBRE 2021, N. 233.

LE PARTI

VISTA la COM/2020/575, *Annual Sustainable Growth Strategy*, che definisce le sfide comuni agli Stati Membri che poi vengono riprese nel *Commission staff working document guidance to member states recovery and resilience plans*;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21, del 6 luglio 2021, relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia (Sessione n. 3808, del 13 luglio 2021) Allegato – “*Orientamenti agli Stati membri per i piani per la ripresa e la resilienza – Tabella, modello piani per la ripresa e la resilienza*”, del 22 gennaio 2022;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che è stato valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;

VISTA la comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021, concernente “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, che ha disposto, all’articolo 1, comma 1, l’approvazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali, con l’obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 che disciplina la «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime*



Presidenza del Consiglio dei Ministri



misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021, recante “*Programmi e interventi inseriti nel Piano nazionale per gli investimenti complementari e connesse modalità di monitoraggio*”;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*”, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 ed in particolare l’articolo 10, comma 3;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l’analisi e la valutazione degli interventi;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, e il relativo allegato *Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*, a norma della quale le Amministrazioni titolari degli investimenti possono finanziare le progettualità regionali con accordi di programma (e quindi con una procedura negoziata), purché coerenti con il Piano e rispondenti alle strategie connesse all'attuazione dello stesso, anche in modalità "mista" (procedura negoziata per il finanziamento diretto di una progettualità regionale, considerata "pilota" e pubblicazione di bandi aperti cui ogni soggetto eleggibile potrà partecipare);

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che ha disposto, all'art.33, l'istituzione, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri (DARA), di uno specifico Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato "Nucleo PNRR Stato-Regioni";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le *"Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"*;

VISTA la circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, che chiarisce alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità;

VISTA la circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, che contiene *Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";

VISTA la circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Emilia-Romagna

VISTA la circolare MEF-RGS, del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)*”;

VISTO il protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l’obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTA la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF Del 29 aprile 2022, n. 21, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 23 dicembre 2021, che prevede che: “*le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido,*



Presidenza del Consiglio dei Ministri



ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità di destinatari finali alla realizzazione di alcuni progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. Per questi, sarà fondamentale un'attività in stretta sinergia con le amministrazioni centrali nelle sedi istituzionali della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e del Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale”;

VISTO in particolare l'articolo 33 del suindicato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, il quale prevede l'istituzione, presso Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri (DARA), di uno specifico Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato “Nucleo PNRR Stato-Regioni”, quale nucleo di coordinamento degli interventi previsti dal PNRR tra le Amministrazioni titolari di interventi e gli enti territoriali;

COSIDERATO altresì il comma 3, lettera b), del richiamato articolo 33, il quale prevede che il Nucleo PNRR Stato-Regioni ha la funzione, tra le altre, di “prestare supporto alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano nella elaborazione, coerentemente con le linee del PNRR, di un progetto avente particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, denominato “Progetto bandiera””;

VISTO il Protocollo d'intesa del 20 aprile 2022, sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e i Ministri delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, avente ad oggetto la “realizzazione di una collaborazione sistemica e istituzionale volta all'individuazione di “Progetti bandiera” di cui all'articolo 33, comma 3, lett. b), del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233” e le disposizioni ivi contenute;

VISTA l'informativa del Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella seduta della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 28 aprile 2022, prot. n. 6711;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79 ed in particolare l’articolo 21 “*Utilizzo di economie degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, il quale prevede che “*le amministrazioni titolari degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza possono destinare eventuali risorse delle missioni e componenti del Piano di Ripresa e Resilienza non assegnate in esito alle procedure di selezione dei progetti al finanziamento dei Progetti Bandiera di cui all’articolo 33, comma 3, lettera b) , del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, proposti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano all’interno delle stesse missioni e componenti del Piano, in coerenza con le relative condizionalità e previa individuazione del contributo di tali progetti ai traguardi e obiettivi già fissati per le stesse, nel rispetto del vincolo di cui all’articolo 2, comma 6 - bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e con allocazione nelle aree territoriali alle quali le risorse non assegnate erano originariamente destinate, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29, “*Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 11 agosto 2022, n. 30, “*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*”;

TENUTO CONTO che, ai sensi del suindicato decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021, il Ministero dell’università e della ricerca è assegnatario di risorse previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per complessivi 11,732 miliardi di euro, al fin di dare attuazione alle iniziative previste nell’ambito delle due componenti M4C1 “*Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*” e M4C2 “*Dalla Ricerca all’Impresa*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF) del 1° ottobre 2021, n. 1137, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, e le disposizioni ivi contenute;

VISTI i dispositivi di attuazione adottati dal MUR per le diverse iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito delle due componenti M4C1 *"Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università"* e M4C2 *"Dalla Ricerca all'Impresa"*;

VISTE le Linee Guida definite dal Ministero dell'università e della ricerca per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2, approvate con decreto del Ministero dell'università e della ricerca del 7 ottobre 2021, n. 1141, condivise con la Cabina di Regia del PNRR;

TENUTO CONTO che le richiamate Linee Guida prevedono, nell'ambito dei diversi investimenti previsti dalla Missione 4 Componente 2, il sostegno ad iniziative di ricerca e sviluppo nel dominio della mobilità sostenibile e della decarbonizzazione, ed in particolare, nell'ambito dell'Investimento 1.4 *"Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies"* della Missione 4 – Componente 2 del PNRR, la promozione di un Centro Nazionale dedicato allo sviluppo della tematica *"Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni"* che *"ricerca e promuove l'innovazione di livello nazionale e internazionale, a partire da una infrastruttura di punta per l'High-Performance Computing (HPC) e la gestione di grandi quantità di dati (Big Data) capace di integrare le tecnologie emergenti disponibili, comprese quelle per la computazione quantistica (Quantum Computing, QC). Il Centro si focalizza, da una parte, sul mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura HPC e Big Data italiana e, dall'altra parte, sullo sviluppo di metodi e applicazioni numeriche avanzati, di strumenti software e workflow, per integrare il calcolo, la simulazione, la raccolta e l'analisi di dati di interesse per il sistema della ricerca e per il sistema produttivo e sociale, anche attraverso approcci in cloud e distribuiti. Coinvolge e promuove le migliori competenze interdisciplinari delle scienze e dell'ingegneria, permettendo innovazioni radicali e sostenibili in campi che vanno dalla ricerca di base alle scienze computazionali e sperimentali del clima, dell'ambiente, dello spazio, della materia e della vita, all'epidemiologia, alle*



Presidenza del Consiglio dei Ministri



tecnologie di materiali, ai sistemi e ai dispositivi del futuro per l'informazione e il sistema produttivo in generale. Il Centro sostiene l'alta formazione e promuove lo sviluppo di politiche per la gestione responsabile dei dati in prospettiva di open data e open science, coniugando profili di regolamentazione, standardizzazione e compliance. Il Centro contribuisce a raggiungere gli obiettivi del PNRR in relazione al digitale e al clima.”;

VISTO in particolare il successivo decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, “Avviso pubblico per presentazione Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” e ss.mm.ii., in attuazione della Missione 4, Componente 2, Investimento 1.4 “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies” del PNRR, dell'importo complessivo pari a 1,60 miliardi di euro;

VISTO altresì il successivo decreto direttoriale del 30-12-2021, n. 3277 “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" – Ecosistemi dell'Innovazione – e ss.mm.ii. in attuazione della Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5, Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione” del PNRR, dell'importo complessivo pari a 1,30 miliardi di euro;

CONSIDERATO che, all'esito della procedura competitiva espletata, con decreto direttoriale n. 1033 del 17 giugno 2022 è stato ammesso a finanziamento il National Center for HPC, Big Data and Quantum Computing, per la realizzazione del Programma di Ricerca dal titolo *Centro per Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni*, il cui soggetto attuatore è l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) avente sede in Casalecchio di Reno (BO);

CONSIDERATO che, all'esito della procedura competitiva espletata, con D.D. n. 1052 del 23 giugno 2022 è stato ammesso a finanziamento *l'Ecosystem for Sustainable Transition in Emilia-Romagna*, il cui soggetto attuatore è l'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



CONSIDERATO che il Ministero dell'università e della ricerca, nell'ambito della propria missione istituzionale, e dei piani e dei programmi strategici di sviluppo pluriennali adottati, considera le attività di ricerca e sviluppo nel dominio del supercalcolo strategiche per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi fissati dai predetti;

TENUTO CONTO che la Regione Emilia-Romagna intende promuovere quale Progetto bandiera una o più iniziative di ricerca di frontiera sulla tematica delle simulazioni, del calcolo e delle analisi dei dati ad alte prestazioni, in raccordo e sinergia con la strategia e gli indirizzi di sviluppo nazionali che saranno individuati dalle iniziative del PNRR promosse dal MUR nell'ambito della medesima tematica;

VISTO il decreto-legge 34/2020 recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ed in particolare l'articolo 48 *“Misure per le esportazioni e l'internazionalizzazione”*, il quale al comma 5 prevede che *“Per gli interventi necessari a completare la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, anche per il potenziamento della partecipazione italiana a istituzioni e progetti di ricerca europei ed internazionali, e per il connesso potenziamento del sistema di alta formazione e ricerca meteo-climatica di Bologna, è autorizzata la spesa di euro 10 milioni per l'anno 2020, di euro 15 milioni per l'anno 2021 e di euro 15 milioni per l'anno 2022. Per le finalità di cui al presente comma, fino al 31 dicembre 2022, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di stazione appaltante, opera con i poteri e con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020, a 15 milioni di euro per l'anno 2021 e a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.”*



Presidenza del Consiglio dei Ministri



TENUTO CONTO che Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 7/2002 “*Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico*”, ha previsto investimenti finalizzati allo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, favorendo l'accesso delle imprese, in particolare piccole e medie, e di loro aggregazioni, alle attività e alle strutture di ricerca regionali, nazionali e internazionali, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca nella realizzazione di nuove imprese; al trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e all'utilizzazione delle risorse umane nelle università, nei centri di ricerca e nelle imprese, in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; allo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;

CONSIDERATO che Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 17 giugno 2019, n. 7 “*Investimenti della regione Emilia-Romagna in materia di big data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico*” ha previsto investimenti finalizzati allo sviluppo della ricerca, dell'innovazione, delle alte competenze nell'ambito dei big data, dell'intelligenza artificiale, della meteorologia e del cambiamento climatico quali aree strategiche per lo sviluppo economico e sociale della regione Emilia-Romagna, anche mediante l'utilizzo delle reti infrastrutturali, delle connettività e delle interconnessioni messe a disposizione da Lepida in accordo con altre realtà pubbliche nazionali ed internazionali; alla creazione di nuove infrastrutture di ricerca, allo sviluppo di attività di ricerca collaborativa fra università, imprese e istituzioni, alla formazione di alte competenze, alla partecipazione a progetti e attività di livello nazionale, europeo ed internazionale in grado di assicurare attrattività e sviluppo per la regione Emilia-Romagna; alla promozione e al sostegno della nascita di una fondazione che veda la partecipazione, fra gli altri, delle università e degli enti di ricerca che hanno la loro sede in Emilia-Romagna;

CONSIDERATO inoltre che la regione Emilia-Romagna ha approvato con deliberazione assembleare n. 45 del 30 giugno 2021 la propria *Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027*, con la quale Big data, intelligenza artificiale, trasformazione ecologica, sono poste al centro della strategia per lo sviluppo equo e sostenibile del territorio regionale, come linee di intervento prioritarie, trasversali rispetto agli ambiti tematici e ai settori su cui saranno concentrati gli investimenti in ricerca e innovazione. Le linee si connettono alle filiere di punta del sistema produttivo regionale, che saranno potenziate con nuove attività di ricerca, progetti di innovazione strategica, partenariati per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Emilia-Romagna

partecipazione ai programmi europei, azioni di sistema, sviluppo delle competenze e dell'alta formazione, sostegno alla nascita e al consolidamento delle startup innovative, anche in attuazione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna. Sulla Strategia regionale di Specializzazione intelligente 2021 – 2027 si fonda il Documento Strategico Regionale 2021 – 2027, partendo da un ampio e strutturato ecosistema della ricerca e dell'innovazione, che fa perno su soggetti pubblici, a partire dalle università, soggetti privati di ricerca e imprese in grado di cooperare e creare non solo attività di ricerca e innovazione, ma anche nuove infrastrutture, nuove reti e piena partecipazione alle opportunità nazionali ed europee;

RICHIAMATO altresì il progetto “*Città della Conoscenza*” del Comune di Bologna, finanziato nell'ambito della Missione M5 Componente C2 Investimento 2.2 del PNRR che prevede la creazione della nuova “Via della Conoscenza”, un sistema di connessione ciclopedonale verde e blu volto al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale della Città della Conoscenza, del quale il Tecnopolo Manifattura è una tappa centrale;

RAVVISATA per tutto quanto sopra esposto, la necessità di dare attuazione alle previsioni dell'articolo 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, nonché del protocollo d'intesa del 20 aprile 2022 sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e i Ministri delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR;

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premessa)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente accordo, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera e) del Protocollo d'intesa del 20 aprile 2022, ha ad oggetto l'attuazione di una collaborazione sistemica e istituzionale tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'università e della ricerca e la Regione Emilia-Romagna (di seguito "le Parti") finalizzata a presidiare il processo di attuazione, monitoraggio e valutazione del "Progetto bandiera" di cui all'articolo 33, comma 3, lettera b), del decreto-legge n. 152 del 2021.
2. Il *Progetto bandiera* della Regione Emilia-Romagna "**DATI E SUPERCALCOLO NEI PROCESSI DI RICERCA E INNOVAZIONE**" (DESPRI-ER) si compone di una o più iniziative di ricerca di frontiera sulla tematica delle simulazioni, del calcolo e delle analisi dei dati ad alte prestazioni e delle sue diverse applicazioni, da attuarsi in raccordo e sinergia con la strategia e gli indirizzi di sviluppo nazionali, all'interno del Tecnopolo Manifattura di Bologna, con il supporto del Centro Nazionale per simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni – Campione Nazionale, nonché della riqualificazione delle aree da destinare alle diverse attività di ricerca e innovazione previste.

Articolo 3

(Impegni delle Parti)

1. Nell'ambito del Protocollo, le parti si impegnano ad operare con unità di intenti e spirito di reciproca collaborazione. Le medesime si impegnano a garantire, anche attraverso il Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui al successivo articolo 5, il coordinamento delle attività al fine di assicurare la complementarità degli interventi e di evitarne la sovrapposizione e/o la duplicazione, nonché il rispetto degli obblighi derivanti dal presente Protocollo.
2. Il Ministero dell'università e della ricerca, in particolare, si impegna a:
 - a) favorire il dialogo tra la Regione Emilia-Romagna ed il "*Centro per Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni*", individuato e finanziato in esito alla procedura di attuazione di cui al decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, "*Avviso pubblico per*



Presidenza del Consiglio dei Ministri



- presentazione Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e ss.mm.ii., nell'ambito della Missione 4, Componente 2, Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies" del PNRR, quale possibile soggetto attuatore del Progetto bandiera assieme alla Regione Emilia-Romagna;*
- b) promuovere sinergie, collaborazioni e dialogo interistituzionale tra le attività di ricerca e sviluppo promosse dal Ministero dell'università e della ricerca per il tramite dei soggetti attuatori di rilevanza nazionale da esso finanziati e gli interventi previsti dal Progetto bandiera della Regione Emilia-Romagna;
 - c) individuare stabili modalità di interlocuzione, per superare le eventuali criticità derivanti dalla attuazione degli interventi previsti dal Progetto bandiera della Regione Emilia-Romagna.
3. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, in particolare, si impegna a:
- a) coordinare le attività afferenti alla realizzazione del Progetto bandiera e facilitare i dialoghi tra le diverse istituzioni coinvolte nell'attuazione del PNRR ovvero delle altre linee di finanziamento pertinenti, anche in accordo con altre iniziative promosse da Regioni e Province Autonome;
 - b) favorire e valorizzare le ricadute del Progetto Bandiera sui territori delle Regioni e delle Province autonome coinvolte, anche tramite i tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni di cui all'art. 33, comma 3, lettera a) del decreto-legge convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.
4. La Regione Emilia-Romagna, in particolare, si impegna a:
- a) promuovere relazioni, sinergie e collaborazioni tra i soggetti che saranno coinvolti nel Progetto bandiera – ivi incluso il “Centro per Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni”, quale possibile soggetto attuatore degli interventi previsti, insieme alla Regione Emilia-Romagna - e gli ulteriori soggetti coinvolti nei progetti e interventi nell'ambito dell'HIGH & QUANTUM computing promossi dal MUR, anche tramite la partecipazione ai tavoli tecnici settoriali promossi dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;



Presidenza del Consiglio dei Ministri



- b) implementare gli investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di big data e intelligenza artificiale, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2019, n. 7, in sinergia con il Progetto bandiera.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:

- a) sviluppare la massima sinergia, ciascuna per gli aspetti di competenza, per la migliore riuscita del Progetto bandiera;
- b) per gli aspetti connessi al PNRR, monitorare il concorso delle iniziative progettuali specifiche al conseguimento dei *target* e delle *milestone* corrispondenti;
- c) cooperare, ciascuno per la parte di competenza, per superare eventuali ostacoli che dovessero insorgere nella fase di esecuzione del Progetto bandiera;
- d) collaborare per superare eventuali criticità derivanti dalla gestione del Progetto bandiera, anche attraverso la costituzione di tavoli di confronto tematici, garantendo l'effettiva cooperazione istituzionale;
- e) promuovere l'adozione di strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- f) attivare le iniziative per favorire il dialogo tra i soggetti coinvolti nell'implementazione dello specifico Progetto bandiera.

Articolo 4

(Finanziamento)

1. Per il finanziamento del Progetto bandiera si prevede il ricorso alle seguenti fonti:
 - a) risorse di cui agli “*investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di big data e intelligenza artificiale*”, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2019, n. 7;
 - b) ai sensi del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79, eventuali economie di risorse degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché le risorse afferenti ai Piani di sviluppo e coesione, (programmazione 2021-2027), di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



2. Il progetto è realizzato compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento indicate nel presente articolo, nei limiti dell'ammontare delle risorse che saranno destinate al medesimo progetto e compatibilmente con la disponibilità annuale delle stesse subordinatamente al perfezionamento della finalizzazione delle risorse nell'ambito degli strumenti programmatori.
3. Con successivi atti le parti individuano il Codice Unico di Progetto (CUP) e tale individuazione è necessaria ai fini del finanziamento.

Articolo 5

(Comitato di coordinamento e monitoraggio)

1. Al fine di declinare le attività previste nel presente Protocollo è istituito un Comitato di coordinamento e monitoraggio composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti.
2. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie assicura il supporto al Comitato di coordinamento e monitoraggio mediante le funzioni del Nucleo PNRR Stato-Regioni.
3. Le Parti possono concordare di far partecipare alle sedute del Comitato di coordinamento e monitoraggio professionisti, esperti, rappresentanti istituzionali che possano fornire un contributo specialistico rispetto ai temi trattati.
4. La partecipazione al Comitato di coordinamento e monitoraggio e il suo funzionamento non comportano oneri finanziari.

Articolo 6

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli adempimenti disposti dal presente protocollo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio delle amministrazioni pubbliche interessate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Emilia-Romagna

Articolo 7

(Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità sino al termine dell'attuazione del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.



Presidenza del Consiglio dei Ministri



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI, MARIO DRAGHI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE EMILIA-ROMAGNA,
STEFANO BONACCINI

IL MINISTRO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE,
MARIASTELLA GELMINI

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E
DELLA RICERCA, CRISTINA MESSA

Roma,